



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 14
Brindisi — 25 Aprile 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

VITA SCIUPATA

*Se, dolorando, il mio pensier riede
Al tempo in cui ridea la speme in fiore,
E vede che l'antica altera fede,
Che mi nutrì di sogni il giovin core,
Onde sperai con lesto ardito piede
Correr veloce a meta alta d'onore,
Tanto dal fior diverso il frutto diede,
Sì che di gloria no, ma di dolore,
Di rimorsi e rimpianti aspro retaggio,
Sfiorando a un tratto come un breve sogno,
Sol mi lasciò de l'esistenza il maggio,
Da una cura mortal l'anima è morsa,
L'anima vinta, è forte io mi vergogno
De la mia vita inutilmente corsa.*

BALDASSARRE TERRIBILE

Siamo dunque intesi.....

Per meritarcì la benevolenza dei nostri fratelli del nord, siamo dunque intesi, non dobbiamo chiedere che ciò che secondi i loro interessi, che favorisca esclusivamente il loro sviluppo, e che confermi coi progressi delle loro regioni la loro superiorità morale ed intellettuale in confronto nostro.

Essi dovranno volere e fare la pioggia ed il bel tempo, e noi non dovremo che applaudire.

Siamo dunque intesi!

L'Italia non deve riconoscere i suoi torti prolungati pel periodo di 40 anni verso le popolazioni del mezzogiorno, nè deve spendere i milioni del pubblico erario che ad ingrassare; abbellire ed arricchire il Nord, poco curandosi se il sud si spopoli per emigrazione, o si dibatta, nella miseria.

Saranno dichiarati urgenti e d'interesse nazionali i tronchi ferroviari secondari dell'altra Italia, ma si dovranno chiamare pazze le spese per la direttissima Napoli-Roma, e per le linee ferroviarie calabresi.

Si profonderanno miliardi nei porti del settentrione, munendoli anche di bacini che risulteranno inutili, e si dovrà plaudire alla saggia amministrazione, e per 200 metri di banchina nel porto interno presso le casine Còcoto e Nervegna bisogna attendere due anni! e per un bacino un millennio!

Siamo intesi dunque!

E noi plaudiremo ancora alla saggia giustizia distributiva, finchè non arrivi il giorno in cui anche la pazienza dei popoli ha un termine.

Ed il concetto del grande, continuato egoismo assorbente del nord, che in nome della fratellanza e dell'unità della patria ha sfruttato per 42 anni i sentimenti più nobili della parte più italica dell'Italia, salta agli occhi di tutti ora a proposito della occupazione della Tripolitania. In questa circostanza la stampa lombarda e piemontese senza distinzione di colore e di partito trovasi commoventemente d'accordo a sfiatarsi per la politica casalinga, e di raccoglimento, lasciando ad altre potenze la politica delle im-

prese, coloniali, che chiama inopportune e disastrose. E per fare pressione sul governo distoglie l'opinione pubblica con falsate relazioni su quelle regioni, che hanno la sventura di..... non essere vicine all'alta Italia!

La stampa torinese e lombarda si trova in tema *Tripolitania* di parere diametralmente opposto a quello della stampa meridionale, per la semplice ragione che la Tripolitania servirebbe piuttosto a sviluppare le industrie ed i commerci del mezzogiorno d'Italia!

Oh! era ben altra cosa il Benadir!..... Oh! quello sì..... non è espansione, ed è veramente d'interesse generale.....

Il solo egoismo ha guidato ed ispirato i nostri fratelli nordici, i quali, pur di raggiungere i subdoli fini non indietreggiano neanche innanzi al danno, alla rovina della patria. È ben vero che essi, prendendo a pretesto la loro vicinanza ai confini terrestri hanno ottenuto fortificazioni, arsenali, ferrovie, vie nazionali, guarnigioni etc. ma ora che l'equilibrio europeo si basa specialmente sull'equilibrio del mediterraneo, a loro poco importa che l'immensa costiera tirrena, jonia ed adriatica sia sguernita ed esposta al facile fuoco del nemico che, come l'amore della Gioconda, questa volta

“ verrà dal mar ..”

E per questo che essi non vogliono la politica d'espansione, e si fanno in quattro affinché ognuno la pensi come loro e l'Italia continui a far la figura che fece al congresso di Berlino. Per essi non v'è dignità nazionale, ma solo proprio tornaconto!

E, maligni, sanno che l'occupazione della Tripolitania, e la vigilanza sulla sponda orientale dell'Adriatico, trarrebbero di conseguenza miglioramento di comunicazioni col mezzogiorno, assestamento dei porti, concretamento di un logico e pratico sistema di difesa delle nostre coste, e necessità di stabilire nuove stazioni navali che non siano le nordiche, etc. etc. il che importerebbe da parte del Governo delle spese che invece, *more solito*, si potrebbero fare ad esclusivo beneficio del nord, e miglioramento delle condizioni del sud, il che non deve mai verificarsi per non sfatare l'ormai dogmatico aforisma che il mezzogiorno è barbaro.

Quindi siamo intesi!

Niente espansioni, niente Tripolitania, niente Albania, ma solo politica di raccoglimento di Benadir.

Siamo intesi! abbiamo capito: evviva la fratellanza, e l'unità della patria.

Come presero le nostre ricchezze, quando vennero a *civilizzarci*, prendano l'Etna e la portino a Torino, Napoli, il vesuvio ed il golfo a Milano, costruiscano 7-800 bacini di carenaggio sul Po' e sui laghi; e 3 o 4 arsenali altri trasportino la nostra flotta a Ventimiglia ed a Domodossola e l'Italia sarà perfettamente sicura e definitivamente fatta.

Siamo intesi dunque!

Evviva l'Italia una!

P. C.

L'ISTRUZIONE COMUNALE

Uno dei primi dividendi della cooperativa comunale è rappresentato dallo sviluppo ordinato e perfetto non solo della robustezza organica, ma anche dell'intelligenza di tutti i suoi azionisti.

Quindi l'istruzione in un comune non deve monopolizzarsi a solo profitto degli abbienti nelle scuole ginnasiali, o tecniche, sostenute col denaro di tutti; ma deve riversarsi per mezzo delle scuole popolari e professionali — scuole d'arti e mestieri e scuole agricole — su tutte le classi, specialmente su quelle lavoratrici.

E l'amico Lazzarini in queste stesse colonne reclamando una scuola nautica a Brindisi doveva entrare nello stesso ordine d'idee, quando scriveva, che *una delle cause e non ultima forse della sempre più invadente miseria meridionale, è senza dubbio il pessimo ordinamento degli studi in Italia, con una sovrabbondanza d'Istituti classici e difetto od assenza completa di altre scuole più utili e necessarie, onde ne consegue da un lato una pleora di giovani muniti più o meno di licenze e dall'altro l'ignoranza supina in cui si mantengono ancora le classi meno abbienti.*

Quindi tutta l'azione della comunità deve essere nell'istituire sul serio e non, come ora, *pro-forma*, scuole popolari e professionali, in cui i futuri uomini possano costituire la loro base di forze e d'energie fisiche e morali.

C'è bisogno forse dimostrare l'utilità delle scuole professionali?

I fanciulli dopo le tre classi elementari dovrebbero entrare nelle scuole professionali, le quali sono lo sviluppo necessario fino all'università del lavoro, donde la scienza, la vera, dovrebbe scendere fino al popolo ed illuminare tutti i mestieri. Così si professionerebbe il lavoro, le forze muscolari non sarebbero sfruttate male e troppo presto.

E la scienza diverrebbe più utile illuminando il lavoro.

Perchè la scuola elementare non ha dato completi risultati specialmente nelle nostre provincie meridionali, dove signoreggiano ancora l'analfabetismo e la malaria?

La povera cenerentola rinchiusa in stamberge senz'aria e senza sole, inchiodata da metodi insulsi e medioevali a vivere senza moto sui banchi; disprezzata dalle classi dirigenti, cresce miseramente rachitica.

Datele locali ampii, pieni d'aria e di sole; datele giardini, vasche per bagni, ed allora vedrete!

La pedagogia moderna si propone di trarre dal fanciullo l'uomo moderno, di fortificare le

sue attività fisiche, intellettive e volitive per i fini sociali ed umani, di educare insomma il cittadino cosciente dei propri diritti e dei propri doveri.

Il pernio del lavoro utile nella scuola non è più l'attenzione passiva, ma attiva: la scuola non è *otium*, ma luogo di fatica. Il tracciare aste, lo scrivere vocali, il conteggiare costituiscono per il bambino uno stipendio di forza nervosa, che non è inferiore a quella del fachino, che trasporta pesi gravi, o dell'avvocato che prepara una conclusione importante.

La riserva fisiologica nella scuola si esaurisce tanto più rapidamente, in quanto che il fanciullo respira in ambiente chiuso e con aria spesso viziata. Lo scolaro ha dunque bisogno di nutrimento per sostituire le perdite che viene facendo nelle ore della scuola, se non si vuole che in lui subentrino apatia irrequietezza e noia.

Un alunno tormentato dalla fame sta tanto male in un'aula, quanto che abbia la febbre. È un organismo anormale e non può ingenerare che condizioni anormali e perturbatrici; egli non profitta e sminuisce il profitto degli altri.

E poichè più della metà degli scolari si presentano mal nutriti e vi rimangono senza cibo, o con quantità insufficiente per tutte le ore della scuola, se non si vuole che l'istruzione obbligatoria non seguiti ad essere una canzonatura, è necessario integrarla con la refezione scolastica.

I fanciulli non stanno al banco più di un'ora, nessuna lezione oltrepassa mezz'ora. Fra lezione e lezione c'è il gioco, che è fra gli insegnamenti d'obbligo.

Se un fanciullo si mostra disattento, se si agita nel banco, il maestro dall'occhio vigile non lo rimprovera, ma gli dice benevolmente: *psci in giardino*, giacchè sei stanco di studiare, va a pigliare un po' d'aria.

Così si fa la scuola nella Svizzera tedesca. Se si dicesse ad un maestro tedesco, che in Italia si obbligano fanciulli di otto anni a stare 5 ore fermi nei banchi, cascherebbe dalle nuvole.

Quindi si deve cambiar tutto ambiente e metodi.

Ma per migliorare la scuola bisogna migliorare la condizione economica dei maestri, i quali per lo più percepiscono ora L. 1,40 al giorno.

Tutto sta che il popolo arrivi a capire certe verità; ed allora saprà far valere la scheda!

Dott. Silvio Mucci

La tratta delle donne italiane

Un articolo pubblicato dal marchese Paolucci dei Calboli nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, ha richiamato l'attenzione delle genti di cuore, sopra una delle vergogne peggiori che macchia i paesi civili e in particolar modo la nostra Italia; intendo parlare della tratta delle bianche.

Se santa fu la crociata intrapresa a favore dei fanciulli che intisichiscono nelle vetrerie estere, più santa ancora sarà la lotta che si vuole intraprendere contro la tratta delle donne italiane.

La nazione nostra infatti in questo vile e deplorabile commercio della carne umana, non solo serve di paese di transito in grazia alla posizione geografica e al liberalismo delle sue leggi, ma essa pure è esportatrice di abbondante mercanzia nazionale.

Sia nella parte settentrionale, sia nella parte meridionale della penisola già da anni sono in giro abietti speculatori in cerca di bionde e attraenti fanciulle tali da servire ai loro loschi fini. Il pretesto è sempre quello di un buon posto di modista, di stiratrice, di cameriera, ecc.

Oggi oltre a quest'astuzia è stata messa a servizio della tratta delle donne peggio la santità del matrimonio. In parecchi paesi di Terra di Lavoro si sono scoperti individui i quali sposa-

vano le più belle contadine del luogo, per poi condurle a Londra, ove tutto era preparato per speculare sulla loro immacolatezza. E così quelle povere innocenti vengono lanciate sul vasto campo della prostituzione, e quando dopo un periodo più o meno lungo di tempo, tornano a casa con un gruzzolo di denari, frutto della loro venduta verginità, il marito incosciente e brutale, mangia alle spalle della moglie e forse è grato al lenone che sulle altrui vergogne specula e ingrassa.

In Austria, in Svizzera, in Francia e in Germania sono trasportate colla promessa d'impiego in una vera e ipotetica fabbrica numerose nostre fanciulle. E spettacolo indegno è quello dato in Germania dalle centinaia di fanciulle toscane di Pisa e di Lucca in specie, che la domenica accompagnano gli operai, e abbruttite e avvanzate rincasano a tarda notte, per prendere in uggia il lavoro e darsi alla mala vita.

Se questi sono i mali quali sono i possibili rimedi?

Molti comitati sono già costituiti nelle principali nazioni di Europa, ed hanno per fine di assicurarsi anzitutto se il posto offerto alle ragazze è onesto, e quindi di accompagnare, di accogliere, di indirizzare le giovinette che espartiano, prestando loro la maggior assistenza materiale e morale.

Si faccia adunque altrettanto anche in Italia, e perchè l'opera di queste associazioni abbia maggiore efficacia vi cooperi anche il Governo, poichè certe piaghe sociali non si possono estirpare se non con energici provvedimenti dei Governi, i quali agiscano con risolutezza contro tutti quei malfattori, che della miseria e della ignoranza altrui se ne fanno sgabello, per assicurare a sè stessi tutte le comodità della vita.

DELTA

I SOTTO-PREFETTI DI BRINDISI

Avevamo divisato, almeno per ora, di non tornare sul noto argomento, quando la posta ci ha recata una lettera, assai gentile, dell'Ill.mo Sotto-Prefetto Barone Oreglia di S. Stefano, che ha spiegato in favor nostro un singolare interessamento.

Per ragioni di delicatezza, non volevamo sulle prime dar pubblicità allo scritto anzidetto; ma visto che in esso si contenevano savi consigli, molto necessari al miglioramento della nostra vita politica ed economica, abbiamo creduto pubblicarlo, chiedendone venia al distinto autore.

Mortara 19 - 4 - 1902

Preg.mo Signore,

Si abbia grazie dello avermi voluto comunicare due articoli del Giornale da lei degnamente diretto, ove si fa cenno, con parole ispirate a soverchia cortesia, della breve mia opera in codesto Circondario. Sebbene lontano di persona, io sono presente col cuore e con la mente tra i Brindisini ed auguro loro quelle tre cose che in una più lunga permanenza avrei cercato di favorire con ogni mia possa. E cioè: 1. Spirito d'iniziativa, che già tanto bellamente si era estrinsecato nella Società *Caricatori Riuniti*, trascinando così con la convincente forza dell'interesse e la Provincia ed il Governo a quei concorsi, che a mala voglia ed in proporzioni infinitesimali, atte solo a prolungare l'agonia e non a sollevare a novella vita, si danno a chi chiede e non fa. 2. Spirito di associazione cooperativa agricola, per cui dando vera vita a quel Consorzio Agricolo Cooperativo così bellamente delineatoci nei suoi frutti da Luigi Luzzatti, si ponga rimedio alla crisi agricola, e col rifiorire dei campi rifioriscano le industrie cittadine e grandeggino i commerci. 3. Spirito di eguaglianza, e cioè: sia studio degli abbienti, studio degli intelligenti, studio di quanti hanno cuore ed amano il risorgimento morale ed economico del loro paese, il diminuire la distanza grande che passa costì, più assai che nell'Italia del Nord, tra le classi abbienti ed i nullatenenti. Istruzione ed educazione delle masse, saranno a mio avviso la molla più potente da cui possa ripromettersi un degno avvenire codesto Paese.

Scusi, egregio Signore, se l'amore che io conservo per codesti Paesi, ed in specie per codesta Città, ove ebbi così lieta accoglienza, e tante cortesie, mi ha fatto cangiare quella che voleva

essere una parola di ringraziamento, in una lunga lettera, e mi creda

oss.mo suo

F. DI S. STEFANO

Quando mai abbiam visto che un funzionario del Governo ha avuto così nobili e alti ideali nella vita pubblica? Quando mai un Sottoprefetto qualsiasi ha cercato di svegliare nell'animo nostro le energie sopite, gli entusiasmi per un più florido avvenire?

Egli, infatti, ci augura anche da lontano *tre cose*, che, se la sua permanenza fosse durata, avrebbe favorito con ogni sua possa: *Spirito d'iniziativa, spirito di associazione agricola, spirito di uguaglianza*.

Ecco in poche parole compendiate tutto il suo programma, dopo che studiate le nostre condizioni agricole, economiche e politiche, incominciò a trovare la via di uscita, perchè Brindisi potesse assurgere alla grandezza antica, e all'importanza che le dà la favorevole posizione geografica.

Oh quanta diversità fra un funzionario che ci aiuta e ci è largo di consigli, e un altro che rimane chiuso nel suo gabinetto, solo intento, se pure, ai suoi doveri di ufficio, poco curandosi dei mali che ci affliggono.

Non è qui *soverchia cortesia*, — come il di S. Stefano dice — che ci spinge a parlare in suo merito a detrimento degli altri. È solo la verità, che noi non sottoponiamo a controllo di parte.

Voi, illustrissimo Sottoprefetto di S. Stefano, siete stato a Brindisi e avete visto sorgere una società di navigazione brindisina; ed ora, con non minore giubilo di prima, apprendete i suoi progressi; avete assistito all'apoteosi luzzattiana, e vi siete compiaciuto del sorgere di un Consorzio Agrario, ma non è a voi nota la sua miseranda fine; avete plaudito l'iniziativa, ma non avete poi conosciute le sue finalità per cui era destinato a morire. Volevate iniziare un governo di uguaglianza, per avere il risorgimento morale ed economico del paese, ma le partigianerie vi hanno nauseato, ed avete cercato giustamente e forse per tale unico motivo, di respirare *aire più pure!*

Ci avete dato dei buoni consigli, e noi li accettiamo coll'augurio che una nuova generazione, edotta dai tristi esempi dell'oggi, possa iniziare il nostro *voluto risveglio economico-sociale*. Noi ve ne siamo oltremodo grati, ma quante lotte dovremo ancora combattere, quanto irchostro dovremo ancora sprecar sulla carta, per convincere i nostri fratelli, *ch'è invano chiedere aiuti, quando in noi manca ogni bella iniziativa, nonchè l'attitudine necessaria a poterla effettuare!*

Siamo in grado di poter dare quasi per sicura la notizia, che le Elezioni Amministrative sono state fissate per il 22 Giugno.

DIVERSE

Viaggio gratuito

La Navigazione Generale Italiana, allo scopo di aprire nella Soria e Cirenaica nuovi sbocchi al nostro commercio, offre il viaggio gratuito di andata e ritorno per quelle regioni, vitto escluso, a tutti coloro che intendono recarvisi per affari.

I posti però sono limitati, nel corso del corrente anno, a 25 per la Soria e 25 per la Cirenaica. Le richieste dovranno inviarsi alla Direzione Generale della prelodata Compagnia in Roma,

muniti d'un certificato in carta libera, rilasciato dalle Camere di Commercio e comprovante che il richiedente, viaggia per conto di una ditta commerciale o industriale.

I biglietti di ritorno non avranno valore, se non muniti del visto d'una delle Agenzie della Società, esistenti in quei porti.

Esposizione industriale nel Giappone

Dal 1.° al 31 Luglio sarà aperta un'Esposizione industriale ad Osaka nel Giappone. Saranno attivate speciali tariffe di trasporto tanto per l'andata quanto per il ritorno: per i campioni stranieri, che saranno ancora esenti da dazio, purché vengano esportati entro due mesi dalla chiusura della Esposizione.

Le domande di partecipazione dovranno essere indirizzate al commissario generale della Esposizione di Osaka, presso il Ministero di agricoltura e commercio a Tokio.

Conserviamo i vini deboli

Piuttosto che barattare a due o tre lire l'Ett. un vino debole o tendente a guastarsi, val meglio provvedere al suo miglioramento e alla più tarda conservazione. — Un mezzo semplice ed economico è quello che consiste nell'uso del solfitartaro, del quale ci siamo in altri numeri occupati, o nell'uso del solfito calcio, reso ormai comune nella pratica delle cantine. — Un litro di solfitartaro basta a migliorare da 5 a 6 Ett. di vino, come 10 o 12 gr. di solfito per ogni Ett. sufficienti a vincere l'ossidasi (imbrunimento) ed a prevenire le altre malattie.

A sbarcare l'estate, però, mentre è sufficiente un solo trattamento col solfitartaro e conseguente trovato, non basta invece una sola applicazione di solfito di calcio, e conviene farne 2 o 3 ed anche 4, perchè il solfito nelle dosi sopra indicate si decompone, e agisce lentamente per un tempo che varia dai 40 ai 50 giorni, per cui ogni 2 mesi è bene rinnovare la dose.

Per acquisto del solfitartaro e del solfito, rivolgetevi al Consorzio agrario pugliese di Bari.

(d. P. A.)

Il giorno 22 corrente, a Trani, cessava di vivere per malattia cardiaca, l'Avvocato

Giov. Francesco Simone

dopo soli 50 anni di esistenza.

Giovane buono, onesto ed intelligente, lascia di se grato ricordo, in quanti ebbero la fortuna di apprezzarne le doti non comuni.

Alla desolata famiglia, colpita da tanta sciagura, giungano le nostre sentite condoglianze.

CRONACA

Il nuovo tratto del Corso Garibaldi è ridotto un vero letamaio, destinato, pare, alla comodità del pubblico, il quale ne approfitta per tutti i suoi bisogni.

L'ufficio municipale intanto, dovrebbe curare almeno la pulizia di quella località, qualora non fosse in grado di poterla far sorvegliare dalle sue guardie.

Torniamo intanto a pregarnelo vivamente, non essendo poche le malattie che si aggirano attorno a noi, e che oggi o domani potrebbero venire a visitarci.

Il fatto dei carabinieri — Lunedì a notte, nella masseria *Marfeo* in vicinanza di Tuturano, si svolse un fatto che mise in serio pericolo la vita di due bravi e simpatici giovani, appartenenti all'arma benemerita.

Avvertiti dal proprietario della suddetta masseria, che alcuni ladri l'avevano visitata e che ancora vi si aggiravano, il Vice-brigadiere a cavallo Giuseppe Pesaro ed il carabiniere Tursi Domenico, di notte, si recarono sul luogo per assumere esatte informazioni.

Giunti vicino al cancello bussarono e gridarono forte, per farsi riconoscere dai guardiani della fattoria; ma una brutta sorpresa li attendeva: i guardiani, forse temendo una seconda visita dei ladri, fecero fuoco diverse volte sui malcapitati carabinieri, ferendo al viso il Pesaro, al petto il Tursi ed in varie parti del corpo i cavalli, che imbizzarriti, misero ancora in maggior pericolo la vita dei poveri militari.

Per fortuna l'equivoco fu presto chiarito, ed i carabinieri poterono entrare nell'abitato e procedere a diversi arresti.

Ci congratuliamo intanto col Vice-brigadiere Pesaro e col carabiniere Tursi per lo scampato pericolo, essendo le loro ferite di poca entità. Nel contempo li additiamo ai loro superiori, per il coraggio e per l'energia spiegata in simile circostanza.

Sull'Illustrazione italiana, abbiamo ammirato diverse splendide riproduzioni fotografiche, su originali eseguiti dal nostro amico Alberto Monticelli.

Congratulazioni sincere.

Una ditta pugliese che si onora, è la Società per l'esportazione dei vini, *Fratelli Fabiano* di Trani.

Questa spettabile ditta ha ottenuto dalla Giuria dell'Esposizione internazionale di Roma, la croce al merito e la medaglia di oro.

Ci congratuliamo vivamente con i Fratelli Fabiano, e nutriamo speranza che la loro attività eccezionale, sia d'esempio ai nostri grandi produttori.

Concorso — Si è bandito un concorso per sei posti di allievi verificatori, nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

L'avviso, con le condizioni relative, è ostensibile presso questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Per i Reggimenti — Finalmente il Consiglio Comunale, nella seduta del 22 corrente, ha risolto la famosa questione dei Reggimenti, rispondendo che non vi sono locali disponibili.

Infatti, come doveva regolarsi la nostra Amministrazione, se il convento dei cappuccini è stato ritenuto poco adatto; se i locali delle scuole non possono essere disponibili, dovendo quest'anno i soldati venire un mese prima?

Una sola via d'uscita vi sarebbe stata, quella di offrir loro alloggio nell'Hotel Internazionale e negli altri alberghi della città!

Non sappiamo davvero spiegarci il perchè da noi si pretendano tante comodità, non esclusa quella di dare quest'anno al municipio, anche la responsabilità dei danni prodotti dai soldati in campagna, mentre è risaputo che quelle truppe, le quali si recano per i tiri in località prive d'alloggio, si attendano senza fiatare fuori dell'abitato.

Ci si dirà che a Brindisi l'aria non è tanto buona; e noi rispondiamo che vi sono punti, invece, ove attendati si starebbe meglio assai che ai cappuccini, il

di cui fabbricato si trova in mezzo a quell'aria tutt'altro che balsamica, ridotta tale dalle acque di rifiuto di quegli stabilimenti industriali.

Prima, è vero, eravamo molto entusiasti di vedere a Brindisi almeno ogni anno, quel movimento e quella vita che apporta in una città la permanenza di un Reggimento; ma quando un tale beneficio dovrebbe costarci a caro prezzo, non possiamo fare a meno, per debito d'imparzialità, di non lodare il deliberato del nostro Consiglio Comunale.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

ATTENTI ALLE IMITAZIONI.

L'Emulsione Scott

è una sola.

COME SI RICONOSCE.

Ci facciamo un dovere d'informare il pubblico che la genuina Emulsione Scott è distinta dalla sua marca di fabbrica che più sotto riproduciamo. Ogni bottiglia genuina porta sulla fasciatura esterna questa marca di garanzia perchè gli effetti curativi del rimedio sono basati sulla sua genuinità.

L'Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo combinato con iposofiti di calce e soda e glicerina. Suo scopo principale è quello di rendere possibile all'organismo l'assorbimento dell'olio di fegato di merluzzo senza cagionare disturbi alla digestione e provocare ripugnanza. Le benefiche proprietà di questo olio non possono esercitare la loro mirabile azione sull'organismo, qualora venga ingerito allo stato naturale.

L'Emulsione Scott provvede in modo perfetto a questi propositi, perchè è una emulsione e non un miscuglio e perchè composta di olio di fegato di merluzzo e non di oli di tutt'altra natura che non ne posseggono le speciali proprietà medicamentose. Riesce gradevole anche ai bambini nella più tenera età ed agli stomaci più delicati, senza disturbare o affaticare la digestione.

Invece le imitazioni ed i surrogati a buon mercato sono miscugli senza valore terapeutico, fatti al solo scopo di usufruire della fama della Emulsione Scott autentica. È quindi necessario acquistare soltanto questa, onde ottenere con certezza l'effetto desiderato. Essa spiega la sua azione nelle tossi e raffreddori, nell'anemia, linfatismo, scrofola e rachitide, nelle affezioni polmonari e bronchiali, nella consunzione e in generale in tutte le malattie degli adulti e dei bambini aventi per base il deperimento organico.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.